

Venerdì della Diciassettesima Settimana del Tempo Ordinario (Anno C)

Santa Marta

Lectio : Prima Lettera di Giovanni 4, 7 - 16

Giovanni 11, 19 - 27

1) Preghiera

Dio onnipotente ed eterno, il tuo Figlio fu accolto come ospite a Betania nella casa di **santa Marta**, concedi anche a noi di esser pronti a servire Gesù nei fratelli, perché al termine della vita siamo accolti nella tua dimora.

Marta, sorella di Maria, corse incontro a Gesù quando venne per risuscitare il fratello Lazzaro e professò la sua fede nel Cristo Signore: «Io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio che deve venire nel mondo» (Gv 11, 27). Accolse con premura nella sua casa di Betania il divino Maestro, che la esortò a unire al servizio di ospitalità l'ascolto della sua parola (Lc 10, 38-42; Gv 12, 1).

Commenta Sant'Agostino: "Marta, tu non hai scelto il male; Maria ha però scelto meglio di te". Ciononostante Maria, considerata il modello evangelico delle anime contemplative già da S. Basilio e S. Gregorio Magno, non sembra che figuri nel calendario liturgico: la santità di questa dolce figura di donna è fuori discussione, poiché le è stata confermata dalle stesse parole di Cristo; ma è Marta soltanto, e non Maria né Lazzaro, a comparire nel calendario universale, quasi a ripagarla delle sollecite attenzioni verso la persona del Salvatore e per proporla alle donne cristiane come modello di operosità.

2) Lettura : Prima Lettera di Giovanni 4, 7 - 16

Carissimi, amiamoci gli uni gli altri, perché l'amore è da Dio: chiunque ama è stato generato da Dio e conosce Dio. Chi non ama non ha conosciuto Dio, perché Dio è amore.

In questo si è manifestato l'amore di Dio in noi: Dio ha mandato nel mondo il suo Figlio unigenito, perché noi avessimo la vita per mezzo di lui. In questo sta l'amore: non siamo stati noi ad amare Dio, ma è lui che ha amato noi e ha mandato il suo Figlio come vittima di espiazione per i nostri peccati. Carissimi, se Dio ci ha amati così, anche noi dobbiamo amarci gli uni gli altri. Nessuno mai ha visto Dio; se ci amiamo gli uni gli altri, Dio rimane in noi e l'amore di lui è perfetto in noi. In questo si conosce che noi rimaniamo in lui ed egli in noi: egli ci ha donato il suo Spirito. E noi stessi abbiamo veduto e attestiamo che il Padre ha mandato il suo Figlio come salvatore del mondo. Chiunque confessa che Gesù è il Figlio di Dio, Dio rimane in lui ed egli in Dio. E noi abbiamo conosciuto e creduto l'amore che Dio ha in noi. Dio è amore; chi rimane nell'amore rimane in Dio e Dio rimane in lui.

3) Riflessione ¹¹ su Prima Lettera di Giovanni 4, 7 - 16

● Terminiamo oggi la lettura della prima lettera di san Giovanni apostolo. Alcuni temi sono stati già affrontati negli altri brani: **l'essere figli di Dio che nasce dall'amore; Gesù come vittima di espiazione**. In particolare si ricorda qui la vera caratteristica di Dio. Dio è amore e tutto il piano di salvezza da lui ideato e realizzato non ha altro fine che l'amore.

● *7 Carissimi, amiamoci gli uni gli altri, perché l'amore è da Dio: chiunque ama è stato generato da Dio e conosce Dio.*

I cristiani devono amarsi gli uni gli altri, **l'amore è una cosa positiva, viene da Dio**. L'atto di amare è una caratteristica di coloro che provengono da Dio e lo conoscono. Questo è l'unico motivo del comandamento dell'amore.

¹¹ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Monastero Domenicano Ma tris Domini

- 8 *Chi non ama non ha conosciuto Dio, perché Dio è amore.*

Prova contraria: chi non ama non ha conosciuto Dio. **Non possiamo conoscere Dio e non amare.** Dio è l'amore stesso, una sua caratteristica fondamentale, non è una sua azione tra le tante.

- 9 *In questo si è manifestato l'amore di Dio in noi: Dio ha mandato nel mondo il suo Figlio unigenito, perché noi avessimo la vita per mezzo di lui.*

Il nostro Dio non si nasconde, non vive nella sua sfera divina, ma si è voluto manifestare all'umanità, ha mandato il suo Figlio. Ecco il piano della salvezza che si realizza attraverso l'incarnazione. L'amore di Dio Padre ha come obiettivo la nostra vita, una vita in pienezza, felice, libera dalla morte e dalla sofferenza.

- 10 *In questo sta l'amore: non siamo stati noi ad amare Dio, ma è lui che ha amato noi e ha mandato il suo Figlio come vittima di espiatione per i nostri peccati.*

Quindi **il Padre ha fatto il primo passo, ci ha amati e ha posto in atto un piano concreto di salvezza. Lui non ci ha amati a parole, ma con i fatti.** Quali fatti? L'incarnazione del Figlio e la sua offerta come agnello del sacrificio, il cui sangue cancella i peccati degli uomini e salva dalla morte. La vittima di espiatione ci riporta agli animali che venivano offerti nel tempio per il perdono dei peccati. Gesù è il vero e definitivo Agnello che ci dona la vera salvezza.

4) **Letture : Vangelo secondo Giovanni 11, 19 - 27**

In quel tempo, molti Giudei erano venuti da Marta e Maria a consolarle per il fratello. Marta dunque, come udì che veniva Gesù, gli andò incontro; Maria invece stava seduta in casa.

Marta disse a Gesù: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto! Ma anche ora so che qualunque cosa tu chiederai a Dio, Dio te la concederà». Gesù le disse: «Tuo fratello risorgerà». Gli rispose Marta: «So che risorgerà nella risurrezione dell'ultimo giorno».

Gesù le disse: «Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno. Credi questo?». Gli rispose: «Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo».

5) **Riflessione ¹² sul Vangelo secondo Giovanni 11, 19 - 27**

- **Una donna, di nome Marta, lo ospitò.**

Oggi si parla di teologia da scrivania o tavolino, teologia da pulpito, ambone e cattedra, teologia da confessionale, teologia da dialogo o confronto, teologia da strada, teologia scientifica e teologia pratica, teologia pensata e teologia applicata, teologia universale e teologia occasionale. Spesso tutte queste teologie vengono messe le une contro le altre. Allora è giusto che ci si chieda: qual è quella vera e quali sono quelle false? Qual è quella giusta e quali sono quelle ingiuste? Qual è quella utile e quali quelle inutili?

Leggendo quanto avviene in casa di Marta e di Maria, riceviamo una luce particolare che ci permette di dare la giusta soluzione al quesito. **In questa casa vi sono due teologie: quella di Marta e l'altra di Maria.** Quale delle due è quella vera, giusta, utile e perché? Ma prima ancora qual è la differenza tra le due teologie? **La teologia di Marta parte dal suo cuore.** Lei pensa, decide, opera. Ciò che il suo cuore le dice è vero. Non ha bisogno di altro. Il suo cuore le dice che deve imprigionarsi in cucina e occuparsi delle cose di casa e lei si sprofonda in un lavoro soffocante.

La teologia di Maria è totalmente diversa. Lei sa che tutto deve venire dal cuore del Padre. È Lui il Signore della sua vita. A Lui vanno consacrati minuti ed ore, giorni e settimane, mesi ed anni. Il cuore del Padre uno solo lo conosce: Cristo Gesù. **Lei si pone ai piedi di Cristo Signore e a Lui chiede che gli sveli i segreti del Padre suo tutti nascosti nel suo cuore.** Ascoltando il cuore di Cristo lei ascolta il cuore del Padre. Per il cuore di Cristo, per questa via unica, lei giunge al cuore del Padre e lo sceglie come il suo cuore. Ora lei sa cosa fare. Non pensa dal suo cuore, ma dal cuore del Padre.

¹² www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Movimento Apostolico Rito Romano – Silvano Fausti in www.preg.audio

• **Questa teologia di Maria è in tutto uguale a quella di Gesù Signore. Lui è sempre in ascolto del Padre nello Spirito Santo.** Il Padre dice e lui riferisce. Il Padre comanda e Lui obbedisce. Il Padre lo manda e Lui vi si reca. Il Padre gli ordina cosa dire e Lui parla. **Gesù altro non fa' che manifestare tutta la bellezza di verità, grazia, misericordia, fedeltà, giustizia del pensiero del Padre.** Se Cristo non fosse sempre dal Padre, avrebbe parole di verità e falsità, di giustizia e ingiustizia, opportune e inopportune, buone e non buone, appropriate e inappropriate. Mentre la Parola di Gesù è sempre vera, giusta, opportuna, buona, appropriata, di salvezza, redenzione, verità, amore.

Non è allora il luogo che fa vera la teologia. Essa è vera, se è vera Parola attuale di Dio per il cuore che ascolta. La teologia è ricerca del pensiero di Dio e comprensione di esso. **Essa diventa strumento di salvezza, quando dallo Spirito Santo è trasformata in Parola di vita per il cuore che si pone in ascolto.** Nello Spirito Santo si attinge dal cuore del Padre la conoscenza del suo pensiero. Dallo Spirito Santo il pensiero di Dio è trasformato in Parola di salvezza e di redenzione. Dallo Spirito Santo la Parola di salvezza è fatta divenire Parola di conversione e di pentimento.

Tutto avviene nello Spirito Santo, per Lui, da Lui, con Lui. Se nel teologo è assente lo Spirito del Signore, tutto diviene ricerca e parola vuota, perché mai vi potrà essere Parola di Dio sulla bocca di chi parla e mai Parola di Dio nel cuore di chi ascolta. **Ecco allora la missione del teologo: prendere nello Spirito Santo il pensiero del Padre nel cuore di Cristo.** Trasformare il pensiero preso, sempre per opera dello Spirito Santo, in Parola attuale da annunciare all'uomo. Assieme alla Parola versare lo Spirito Santo nel cuore perché solo lo Spirito nella Parola può operare il pentimento e la conversione.

• **Marta ascolta che Gesù viene e gli va incontro, va all'incontro con lui. Come vedremo in questo testo tutti si muovono:**

- **Gesù s'è mosso** da oltre il Giordano a Betania;
- **Marta esce** dal villaggio dove c'è la morte,
- **Maria uscirà** dalla casa;
- **i giudei erano usciti** da Gerusalemme;
- **Lazzaro uscirà** dal sepolcro;
- **Tutti escono.**

La nostra vita di fatti è un'uscita, è un esodo, fino a quello ultimo. Qui si dice che ascoltò e gli va incontro: ecco, il principio della fede è questo ascoltare il Signore che viene e poi uscire per andargli incontro. Cioè **la fede innanzi tutto è ascolto di una possibilità nuova e poi muovere i piedi e andare all'incontro per fare esperienza di questa realtà nuova.**

Ecco, in questi versetti **c'è il passaggio di Marta dall'attesa di un miracolo** - la risurrezione di suo fratello - alla sua risurrezione che consisterà **per Marta nel fatto di credere che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio che viene nel mondo.** Tutto il Vangelo di Giovanni è scritto appunto perché crediamo che Gesù Cristo è il Figlio di Dio e in lui abbiamo la vita eterna. Quindi in questo momento Marta ha la vita eterna, mentre è in vita, non solo dopo morta. Marta realizza pienamente quello che è l'obiettivo del Vangelo.

Quindi la vera risurrezione è quella di Marta, non quella di Lazzaro. Lazzaro deve ancora risorgere, perché è già morto la seconda volta e la sua rianimazione di cadavere è solo un segno esterno per procurare invece a Marta qualcosa di molto più profondo ed è ciò che appunto il Vangelo si propone di raggiungere anche con il lettore.

E Gesù le chiede: *"Credi questo?"*. In genere nel Vangelo si dice *"credere in Dio, in Gesù"*, non credere in queste cose, in queste parole; invece sono proprio queste le parole in cui credere: che Lui è risurrezione e vita, vivere in comunione con Lui è già vivere ora la vita di Dio. È già avere lo Spirito santo.

E Marta risponde: *"Sì, Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio che viene nel mondo"*. A questo punto Marta è risorta, non ancora Lazzaro. La risurrezione è credere nel Signore, nel Cristo, nel Figlio di Dio che viene nel mondo a far che? Ad aprire i nostri sepolcri, a comunicarci la sua vita, a eliminare per sempre la morte perché ci dona una vita nell'amore e l'amore è eterno perché è Dio.

6) Per un confronto personale

- Preghiamo perchè la Chiesa diventi la tenda in cui tutti gli uomini si sentano accolti e amati?
- Preghiamo perchè ogni battezzato viva le opere di misericordia come un dovere amoroso?
- Preghiamo perchè il nostro atteggiamento umile e servizievole cementi l'unione in famiglia, fra amici, e in ogni occasione d'incontro ?
- Preghiamo perchè i cristiani imparino a dosare i tempi della loro giornata, riservandone la primizia alla lode del Signore ?
- Preghiamo perchè l'accoglienza di Gesù nell'eucaristia e nella sua parola ci insegni a prediligere l'essenziale della vita ?
- Preghiamo per le madri di famiglia ?
- Preghiamo per chi, nelle comunità, compie i servizi più umili ?

7) Preghiera finale : Salmo 33
Gustate e vedete com'è buono il Signore.

*Benedirò il Signore in ogni tempo,
sulla mia bocca sempre la sua lode.
Io mi glorio nel Signore:
i poveri ascoltino e si rallegriano.*

*Magnificate con me il Signore,
esaltiamo insieme il suo nome.
Ho cercato il Signore: mi ha risposto
e da ogni mia paura mi ha liberato.*

*Guardate a lui e sarete raggianti,
i vostri volti non dovranno arrossire.
Questo povero grida e il Signore lo ascolta,
lo salva da tutte le sue angosce.*

*L'angelo del Signore si accampa
attorno a quelli che lo temono, e li libera.
Gustate e vedete com'è buono il Signore;
beato l'uomo che in lui si rifugia.*

*Temete il Signore, suoi santi:
nulla manca a coloro che lo temono.
I leoni sono miseri e affamati,
ma a chi cerca il Signore non manca alcun bene.*